



Cariati

Solidarietà a Sero La minoranza critica

a pagina 20



I diportisti di Amantea

Amantea

Al via i lavori al porto turistico dopo la protesta dei diportisti

a pagina 19

Nell'area delle ex Ferrovie della Calabria presenti pannelli usurati. Da tempo chiesta la bonifica

La città assediata dall'eternit

Numerosi edifici pubblici e privati ancora coperti dal pericoloso materiale

di FRANCESCA CANINO

ANCORA ingombrante la presenza di eternit in città. Sono troppi, infatti, i metri quadrati del pericoloso materiale posto a copertura degli edifici cittadini, alcuni di essi pubblici. Tra questi, il caso più eclatante è sicuramente l'area delle ex Ferrovie della Calabria, dove l'eternit è evidentissimo a chiunque passi nelle vicinanze. Eclatante perché numerosi sono stati gli appelli nei mesi scorsi, anche dalle pagine di questo giornale, per procedere alla bonifica del sito, che è, invece, rimasto fuori da ogni tipo di intervento. Se si esclude il sopralluogo effettuato mesi fa da alcuni funzionari dell'Asp, i quali ne rilevarono le preoccupanti condizioni determinate dall'usura del materiale, dell'area sembra se ne siano dimenticati tutti.

Eppure il sito in questione è di proprietà della Regione, diffidata negli anni scorsi perché non aveva provveduto ad eliminare i manufatti contenenti amianto, ma non è ancora stato sottoposto a sequestro per la sua pericolosità. Anzi l'area è frequentatissima da alcune associazioni che occupano abusivamente, sia perché non hanno ricevuto alcuna autorizzazione da parte del proprietario, sia per la presenza dell'insidioso amianto.

L'anomala situazione è a conoscenza delle Istituzioni, che tuttavia non intervengono per regolarizzare un doppio abuso, uno dei quali dannosi per la salute dei cittadini. Intanto, i capannoni che sorgono nella zona continuano ad essere occupati dai giovani dei centri sociali, dai volontari del centro Stella Cometa, dal MOCI, dal CPO Rialzo, da immigrati e da altre realtà di volontariato che spesso hanno denunciato il problema, sollecitando interventi risolutivi, benché siano a conoscenza del loro stato di abusivi. La loro esposizione all'amianto è quotidiana e i rischi per la salute non sono da sottovalutare. La presenza giornaliera di giovani di diversa etnia e di operatori sociali che affollano le ex Ferrovie, rende la zona una delle più vive e frequentate della città. Sotto un tetto di eternit, però. Ciò non ha impedito alle associazioni suddette di svolgere le loro attività, seppure consapevoli dei rischi che si corrono, visto che sono stati sempre in fila per denunciare il problema e protestare per i mancati interventi o per il sequestro di tutta l'area, attuato negli anni scorsi dalla Procura della Repubblica di Cosenza.

Puntualmente, però, passato il momento 'caldo' in cui i media, qualche amministratore o alcuni esponenti delle associazioni riportano il problema alla ribalta, il caso si sgonfia nel giro di una settimana e tutto riprende a procedere come prima, se non di più. Infatti, negli ultimi mesi



L'area delle ex Ferrovie, dove la presenza di eternit e amianto è quanto mai evidente

c'è stato un incremento delle attività svolte dalle associazioni, che significa presenza costante di persone di tutte le età esposte al rischio 'amianto'. La sensazione è che il problema venga sottovalutato da tutti e posto all'attenzione solo per brevi periodi, mentre l'occupazione del luogo ed il rischio esposizione sono permanenti. Richiedono, quindi, un intervento immediato e definitivo, soprattutto perché si tratta di un'area pubblica che deve rappresentare un'apripista

nello smaltimento dell'amianto.

Ma la situazione è allarmante anche nel resto della città dove ancora molto resta da fare. Da un censimento dei siti potenzialmente contaminati da amianto, svolto pochi anni fa, emerse la presenza di manufatti di amianto in percentuale elevata.

Accertato ormai da tempo che la dispersione delle fibre nell'ambiente circostante assume carattere di incontrollata pericolosità e riguarda un illimitato numero di persone, qua-

li possibili destinatari che possono venire a contatto con l'amianto, si rende necessario un intervento risolutivo in grado di ridurre il rischio che le fibre possano venire respirate. E' proprio la struttura del materiale a costituire un pericolo a causa del persistente sfaldamento dell'eternit. Ad oggi non risulta programmato alcun intervento, nonostante la Regione abbia approvato nei mesi scorsi la L.R. 2011/14, di cui vi riferiamo a lato.

L'INTERVENTO

Ex Jolly il bello non è assoluto

di GIORGIO LO FEUDO*

E' LECITO supporre che i nostri concittadini, allorché negli anni Cinquanta venne inaugurato a Cosenza l'ex Hotel Jolly, provarono sentimenti di orgoglio e soddisfazione. E' altrettanto corretto immaginare che accadde più o meno la stessa cosa in occasione della apertura al traffico dei tanti mastodontici viadotti, oggi obiettivamente inguardabili, - basti pensare al ponte ferroviario che sovrasta lo svincolo autostradale di Pizzo Calabro -, che in quegli stessi anni invasero la nostra penisola da Nord a Sud. E' altresì possibile ipotizzare che analoghi moti di gioia vennero espressi da molti nostri avi, nel momento in cui si ritrovarono al cospetto delle tante, grandissime, squadrate costruzioni edilizie degli anni Venti e Trenta, che ancora oggi caratterizzano molte piazze e quartieri d'Italia o, per cambiare genere, di fronte a quelle enormi autovetture che circolavano allora e che richiamavano nella forma, le due parti di un tavolo da ping pong con al centro una piccola torretta. Costoro, ossia i nostri predecessori, provarono emozioni di piacere e soddisfazione, perché avevano occhi totalmente diversi dai nostri. E' banale dirlo, ma sappiamo tutti che ciò che oggi ci appare inguardabile e mortificante, è stato in passato apprezzato, valorizzato e tutelato. Il bello non è un concetto assoluto. Esso, com'è noto, ha registrato nel tempo numerosissime variazioni, muovendosi dall'oggettivo al soggettivo in maniera continua e altalenante. Pitagora, nel VI secolo a.C., diede vita alla nozione estetico-numerica della bellezza la quale, ancora oggi, risulta in auge da tutti noi intuitivamente condivisa. La filosofia greca, sostiene l'idea della bellezza intesa come

continua a pagina 15

LA NORMA REGIONALE

Da aprile la legge per tutelare i cittadini

Interessate le Asp, l'Arpacal, Comuni, Province e associazioni

LA Regione ha promulgato la Legge regionale 27 aprile 2011, numero 14 per gli "Interventi urgenti per la salvaguardia della salute dei cittadini: norme relative all'eliminazione dei rischi derivanti dalla esposizione a siti e manufatti contenenti amianto". Tra gli obiettivi, oltre alla bonifi-

ca dei siti inquinati, c'è il sostegno a persone affette da malattie correlabili all'amianto e la promozione della ricerca e della sperimentazione di tecniche non solo per la bonifica dell'amianto, ma anche per la prevenzione e la terapia sanitaria. E' previsto un piano decennale per l'eliminazione dell'amianto sul territorio regionale e la promozione di iniziative per ridurre il rischio sanitario. Attraverso una speciale unità organizzativa temporanea, con la collaborazione delle Asp, delle Province, dei Comuni e delle organizzazioni pubbliche e private interessate, sarà istituito un portale informatico sulla normativa e sugli strumenti messi a disposizione dalla Regione, sulla pericolosità dell'amianto e sulla rimozione. L'Arpacal realizzerà la mappatura delle zone interessate dalla presenza di amianto, mentre le Asp raccoglieranno i dati sulle imprese di smaltimento dell'amianto e realizzeranno il censimento dei siti inqu-

nati. Presso gli uffici territoriali Asp saranno istituiti i registri degli edifici industriali e a uso abitativo con amianto e il registro delle imprese che effettuano l'attività di bonifica e smaltimento. La funzione di vigilanza e controllo sarà svolta dalle Asp, dall'Arpacal e dagli agenti di polizia locale. I controlli sulla presenza del materiale contenente amianto verranno effettuati dal comune; per la stima dello stato di conservazione i controlli saranno effettuati dalle Asp. La Regione concederà contributi per interventi di bonifica dei manufatti di amianto presenti su edifici ed aree di proprietà pubblica, dichiarati di pubblica utilità o sottoposti a procedimenti espropriativi per provvedimenti di recupero ambientale. I contributi saranno concessi ad enti locali o a soggetti pubblici, secondo una graduatoria che tenga conto del rischio sanitario-ambientale che i manufatti rappresentano.

f. e.



Un tetto ricoperto da eternit